



Sogni (1990)

Attraverso otto brevi episodi Kurosawa illustra la sua visione, immaginifica e didattica, dell'esperienza onirica.

Un film di Akira Kurosawa con Martin Scorsese, Akira Terao, Mitsuko Baisho, Hisashi Igawa, Toshie Negishi. Genere Fantastico durata 120 minuti. Produzione Giappone, USA 1990.

Sono otto brevi episodi che corrispondono a otto sogni del grande regista giapponese che non conosce riposo, nemmeno a ottant'anni.

Emanuele Sacchi - www.mymovies.it

Inutile esigere dai sogni la profondità di trame complesse come si trattasse di teoremi dalle dimostrazioni interminabili. Il sogno è ingenuità, come gli occhi sgranati di un bambino che osserva di nascosto le volpi mentre celebrano i loro rituali, quando il sole incontra la pioggia e il fascino del proibito si insinua nell'animo.

Nel primo e stupendo episodio di 'Sogni' ('Il sole sotto la pioggia') Kurosawa Akira cattura appieno la sensazione della sfera onirica: presenze inquietanti che ci circondano e ci osservano, scherzi dell'inconscio che tentano invano di insegnarci qualcosa. Il sogno si nutre di simboli forti, elementari e per questo paurosi e così vicini alle sensazioni ancestrali dell'uomo; di morali nette e semplici, che non si prestano a sottili perifrasi nella denuncia del dolore o del pentimento. È così per i soldati fantasma di 'Il tunnel' e per il demone post-atomico di 'Il demone piangente', moniti per il futuro provenienti da chi di primavera ne ha ottanta e mette a disposizione la propria saggezza per le generazioni a venire.

Le immagini sovente si adeguano agli svolazzi dell'estro di Kurosawa, lasciandosi andare al divertissement di Corvi, in cui i quadri di Van Gogh (curiosamente interpretato da Martin Scorsese) prendono vita, o al tripudio di colori e di bucolica serenità di 'Il pescheto' e 'Il villaggio dei mulini ad acqua'. Oggetto peculiare nel corpus della produzione di Kurosawa, 'Sogni' è una delle più felici dimostrazioni di come il punto di vista di un anziano riesca a comprendere meglio, trovandovi un inatteso punto di contatto, l'etica e l'estetica (anche in termini di esigenza visiva e conseguente godimento) di un fanciullino.